

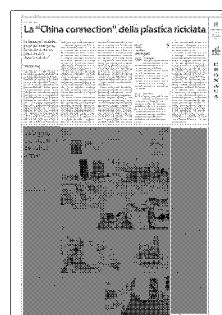


I sacchi di rifiuti tessili smaltiti illegalmente nelle campagne intorno a Prato

Smaltimento illecito di rifiuti tessili anche nel Chianti gli scarti di Prato

E intanto la direzione antimafia svela la "China connection" della plastica riciclata

MONTANARI E SELVATICI, pag III



Il reportage

Il viaggio clandestino dei rifiuti tessili

Sacchi pieni di scarti trovati perfino nel Chianti. Arrivano da Prato per sfuggire alle norme sullo smaltimento decise dal Comune

Dalla nostra inviata

LAURA MONTANARI, PRATO

Questa potrebbe essere semplicemente la storia di un sacco pieno di ritagli di stoffa. Anzi, il viaggio clandestino, e quasi sincronizzato, di centinaia di sacchi neri che dai magazzini e dai piazzali delle fabbriche del pronto moda sgranaate da Prato a Montemurlo, Signa, Vaiano etc..., migrano. Le migrazioni non prendono mai le autostrade. Infatti questi sacchi si disperdono sulle vie secondarie, stradelli di campagna, periferie geografiche della piana fiorentina. E non soltanto lì.

Da qualche settimana i rifiuti tessili invadono pure le colline ordinate del Chianti. È una caccia al cassonetto, là dove il cassonetto è rimasto e si può (illecitamente) riempire. Viaggiano per chilometri quei sacchi, su furgoni bianchi e senza scritte, mezzi scassati e vecchi. Li guidano rom, magrebini, qualche italiano, ma soprattutto cinesi: lo raccontano le indagini. Molti di quei sacchi provengono dalle Chinatown toscane, non tutti. «Abbiamo il deposito pieno di furgoni sequestrati» racconta Andrea Pasquinelli, comandante della municipale di Prato, il primo dei Comuni ad essere invaso dai rifiuti tessili abbandonati nell'ambiente. «Non possiamo tollerare che nei cassonetti di Strada in Chianti vengano gettati di notte decine di sacchi neri – protesta il sindaco di Greve Paolo Sottani che ha visto una delle sue frazioni invasa dagli scarti di stoffa pur non avendo aziende del genere sul territorio – Abbiamo aperto alcuni sacchi e trovato scritte cinesi. Qualcuno li porta lì e impedisce agli

abitanti di fare la raccolta differenziata perché i cassonetti sono zeppi». Un film già visto dai sindaci di Campi e Calenzano. Si allarga il fenomeno della migrazione cominciato mesi fa. Qualcuno ricorderà decine di sacchi abbandonati in estate al Parco di Tavola: i vialetti e le aiuole venivano scambiate per una comoda discarica. Tuttora non passa quasi settimana in cui i vigili urbani non intercettino furgoni carichi di ritagli di stoffe che dovrebbero finire nei centri di trattamento e rigenerazione dei rifiuti. In un anno la sola Prato produce 26mila tonnellate di scarti tessili e «900 tonnellate – spiega il comandante della polizia municipale leggendo il report di Alia, la società di gestione dei rifiuti dell'area Firenze, Prato e Pistoia – viene smaltito illecitamente». Cosa c'è dietro a questo traffico? Perché i rifiuti tessili diventano un problema ambientale? La migrazione dei sacchi è un fenomeno recente dovuto in gran parte alla scomparsa dei cassonetti dai Comuni della Piana passati alla raccolta porta a porta, in parte alla nuova classificazione decisa dal 1° gennaio 2017 dall'amministrazione pratese adeguandosi alla normativa nazionale: quello tessile è un

Gettati un po' dovunque alla rinfusa anche per evitare di essere tracciati e perciò di risalire al fatturato di un'azienda

rifiuto speciale. «Cioè bisogna rivolgersi a ditte specifiche per disfarsene – precisa il vicesindaco Simone Faggi – e lo devono fare tutti, anche gli imprenditori cinesi che non possono scaricare sul territorio questo costo». C'è un'altra ragione dietro i sacchi buttati nell'ambiente e non è l'aumento del costo dello smaltimento: «Adesso è un rifiuto tracciato, cioè si può mettere in relazione la quantità di scarti prodotti, col fatturato di un'azienda» osserva il comandante dei vigili. Per chi sfrutta il lavoro nero, la paura si chiama «accertamento fiscale». Insomma il sacco degli scarti diventa, se non una cartina di tornasole, almeno il buco della serratura per guardare cosa succede nei capannoni coi vetri ancora oscurati.



Gli scatti

Le immagini che illustrano il reportage di questa pagina sono state diffuse dal Comune di Prato. Si vedono i sacchi abbandonati con i rifiuti tessili in vari ambienti così come li ha scoperti la polizia municipale

